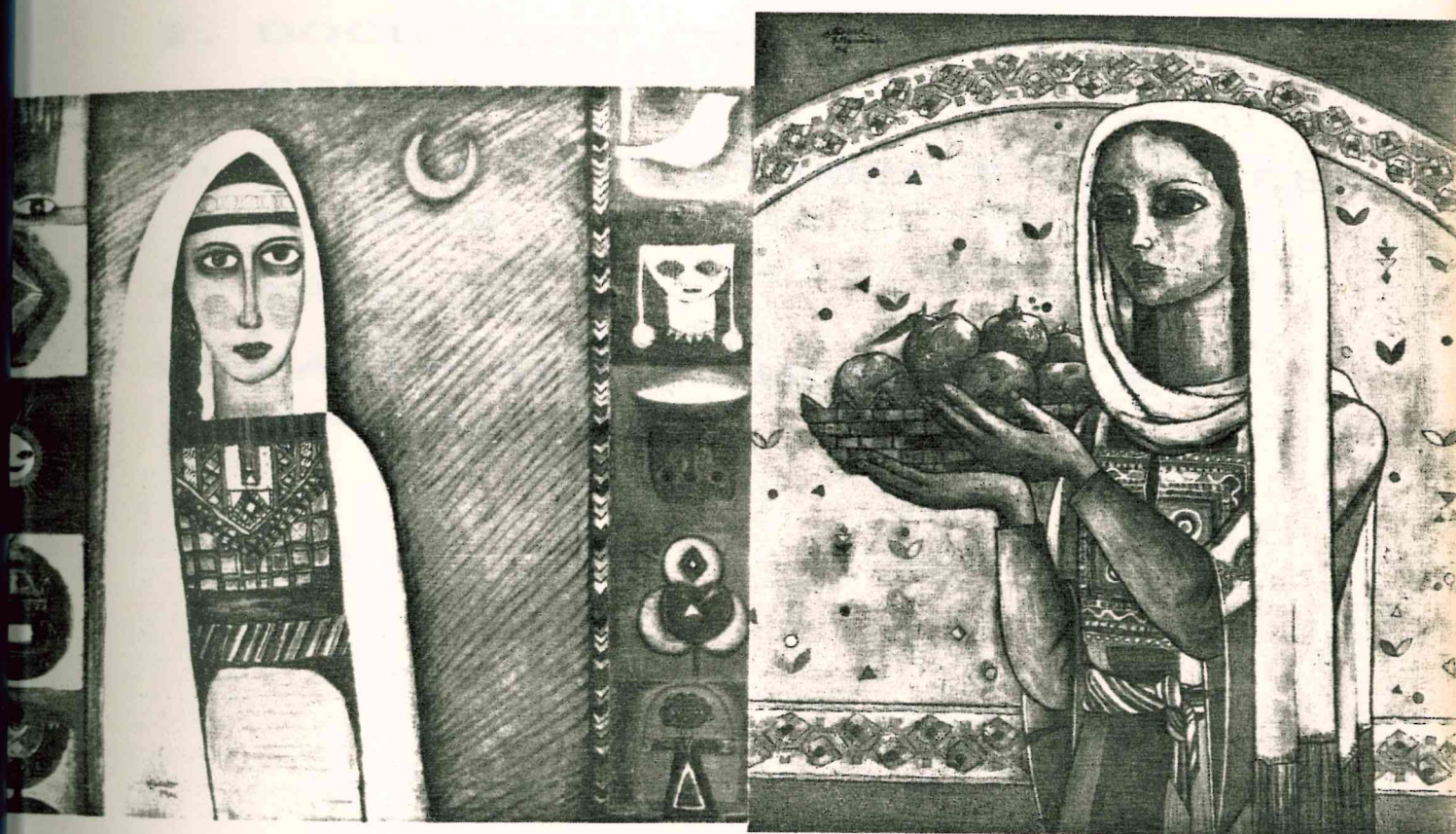


"NON CI BASTA DIRE BASTA"

100 DONNE A GERUSALEMME

Incontri, confronti, esperienze fra donne
palestinesi, israeliane ed italiane

* * * * *



* * * * *

DOCUMENTI, COMUNICATI STAMPA,
RELAZIONI E APPELLI

* * * * *

Gerusalemme, agosto 1988

2. DOCUMENTI CONCLUSIVI DEI CONVEGNI

- DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA
- DOCUMENTO CONGIUNTO DELLE DONNE PALESTINESI ED ITALIANE
- DOCUMENTO CONGIUNTO DELLE DONNE ISRAELIANE ED ITALIANE

Abbiamo cercato questo incontro perchè siamo convinte che per quanto difficile, donne di cultura, esperienze, posizioni diverse, possono riuscire a comunicare tra loro se fanno riferimento a quanto in comune nella condizione e nella vita quotidiana di ciascuna.

Non a caso negli ultimi decenni assistiamo in tutto il mondo ad una crescita della capacità di autodeterminazione delle donne e della consapevolezza che essa si approfondisce e si rafforza soprattutto stabilendo rapporti tra donne.

Dalla ricchezza di elaborazione e organizzazione autonoma con cui le donne coniugano liberazione e libertà vediamo scaturire contributi decisivi alla modifica dei rapporti di violenza e di oppressione tra i popoli e tra gli individui.

Nel confronto di questi giorni abbiamo verificato che i problemi che le donne affrontano hanno molti aspetti in comune pur nella diversità delle condizioni di vita e delle situazioni politiche e sociali. Lo scambio delle diverse esperienze e prospettive costituisce così un reciproco rafforzamento e arricchimento.

E' su queste basi che le donne si pongono come costruttrici di pace perchè mettono in comune la loro capacità e volontà di realizzare nel concreto dell'esistenza di ogni giorno il rispetto delle differenze e della particolarità di storie, di culture, di modi di vita che costituiscono le radici profonde di ciascuna.

La ricerca della comunicazione è tanto più necessaria e importante in questa zona del mondo dove la lotta di autonomia delle donne si svolge in condizioni estreme di durezza e di esasperazione dei conflitti.

Proprio le donne, protagoniste della vita quotidiana e della costruzione del futuro con tenacia e concretezza si stanno ribellando alla logica della guerra e della militarizzazione e rifiutano la violenza della politica di occupazione, repressione, discriminazione che, in modi diversi, le colpisce in entrambe le parti.

Contro ogni intolleranza vogliamo affermare il diritto di ciascun popolo a realizzare la propria identità di nazione ed ad avere uno stato nella indipendenza, nella libertà, nella sicurezza; e nello stesso tempo il diritto di ogni donna ad esprimere la propria libertà e autonomia sia nella sfera politica e sociale sia in quella familiare e personale.

Non vogliamo limitarci ad affermazioni di principio, ma dare continuità ai nostri scambi in futuro così come oggi. Per questo prevediamo di organizzare altri incontri sia qui che in altri paesi della Comunità Europea e del Mediterraneo e vogliamo lavorare per diversi scopi:

1. Consideriamo fondamentale impegnarci in comune con le donne palestinesi ed israeliane perchè cessi l'occupazione militare da parte del governo e dell'esercito di Israele e perchè anche il popolo palestinese (così come è già per quello israeliano) venga riconosciuto il suo diritto all'autodeterminazione ed ad avere una terra e uno Stato in cui vivere in pace e sicurezza.
2. Prendiamo l'impegno di unire i nostri sforzi in difesa dei diritti umani essenziali, contro tutte le violazioni che il Governo israeliano sta attuando con la brutalità nelle carceri, le torture, le deportazioni, le repressioni e intimidazioni di massa, l'arbitrio degli arresti amministrativi. In particolare vogliamo dare solidarietà attiva alle donne che subiscono queste misure e a quelle che lottano contro di esse.
3. Questo incontro rappresenta un primo momento di un processo di un rapporto di comunione e scambio tra donne che ci impegnamo a proseguire in futuro realizzando forme concrete di solidarietà e iniziative comuni tra donne palestinesi, israeliane ed italiane.

In questo spirito le italiane si impegnano a contribuire allo sviluppo delle iniziative delle donne palestinesi in particolare attraverso:

- a. sostegno concreto alle cooperative, centri sanitari, centri di produzione, di lavoro, studio, assistenza organizzati e gestiti dalle donne;
- b. promozione di percorsi di formazione per bambine e giovani donne con il metodo dell'affidamento a distanza e delle borse di studio all'estero.

Nel mese di agosto noi, donne palestinesi e donne italiane, ci siamo trovate insieme per scambiare le nostre idee e le nostre esperienze. Ci siamo incontrate in una conferenza a Gerusalemme, nei campi profughi, nelle città, nei villaggi, negli ospedali, nelle istituzioni e nelle cooperative delle donne.

Questa è stata un'esperienza di profondo valore umano e politico sulla quale possiamo porre le basi per successive comunicazioni, solidarietà ed iniziative comuni nel futuro.

I nostri incontri si sono svolti nel momento più alto della lotta dei palestinesi per la libertà e per l'indipendenza, l'Intifada, in cui le donne hanno assunto un ruolo decisivo nella vita quotidiana e nella costruzione di un futuro migliore, nonostante le violente repressioni e le indicibili sofferenze.

I forti legami di solidarietà fra le donne sono stati di grande importanza per la continuità dell'eroica resistenza non violenta di un intero popolo e per la liberazione delle donne stesse nella loro vita familiare e sociale.

Noi crediamo che a questo punto decisivo della loro storia ogni sostegno debba essere dato alla battaglia delle donne palestinesi e del loro popolo, che sta chiedendo il diritto al ritorno e alla autodeterminazione e a stabilire lo stato indipendente sul suo territorio palestinese con il loro solo e legittimo rappresentante: l'O.L.P., con Gerusalemme araba come sua capitale; e che richiede la convocazione di una conferenza internazionale di pace che abbia piena autorità con la partecipazione dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e di tutte le parti in conflitto, incluso l'O.L.P., tutti a pari dignità.

Noi siamo decise a continuare a lavorare insieme:

- 1) per divulgare in Italia e in Europa le informazioni sulle condizioni e le esperienze delle donne palestinesi;
- 2) per organizzare altri incontri, visite reciproche e altre forme di comunicazione, sia qui che in altri paesi del Mediterraneo e della Comunità Economica Europea;
- 3) per organizzare proteste contro le violazioni dei diritti umani perpetrati dal Governo israeliano così come contro le brutalità e le torture nei confronti dei prigionieri, le deportazioni, le condizioni di detenzione inumane, come in ANSAR 3 e in DAHRIA, contro l'uso di gas che causa morte ed aborti, contro le distruzioni delle case, la confisca della terra, la repressione, le punizioni collettive e la detenzione amministrativa. In particolare noi intendiamo esprimere la nostra solidarietà attiva alle donne vittime di tali misure e a quelle che stanno ora lottando contro tutto questo;
- 4) per procurare un attivo e concreto sostegno alle cooperative delle donne, ai centri medici, ai gruppi di produzione, alle scuole, alle iniziative assistenziali;
- 5) per promuovere l'opportunità all'istruzione per le bambine e per le donne, attraverso l'"affidamento a distanza" e attraverso l'istituzione di borse di studio all'estero;
- 6) per incoraggiare un più attivo coinvolgimento di quelle donne israeliane, progressiste e democratiche che credono nei diritti nazionali e legittimi del popolo palestinese.

Noi crediamo che questi siano modi concreti di essere costruttrici di pace in un mondo attraversato da così tanti conflitti e ingiustizie e di affermare il diritto di tutti i popoli del mondo alla autodeterminazione, all'identità nazionale e al loro stato indipendente. PERCHÉ LA PACE È AZIONE PER IL CAMBIAMENTO E LA LIBERAZIONE, NON UN SOGNO LONTANO DI UN MONDO IDILLIACO.

Gerusalemme, 26.8.1988

Noi donne italiane ed israeliane, ci siamo incontrate qui a Gerusalemme per scambiarci le nostre esperienze di donne che condividono la stessa convinzione, che si è rafforzata attraverso questo incontro.

Questa convinzione è che è una caratteristica della donna rifiutare guerra e militarismo, che hanno in questa parte del mondo simili violenze e drammatiche espressioni.

Condividiamo la convinzione che la lotta delle donne per la loro autodeterminazione e liberazione non può essere separata dalla lotta contro la violazione dei diritti individuali e collettivi contro la repressione e la discriminazione.

Proprio per questa ragione crediamo che sia importante rafforzare e sviluppare la lotta delle donne israeliane contro l'occupazione e per la pace, anche con l'intento non secondario di migliorare il modo di vita di questo Paese dove oggi il Governo impone una soluzione di violenza.

Su questo tipo di base abbiamo stabilito in modi e forme differenti una relazione con le donne palestinesi che lottano per il riconoscimento dei diritti all'autodeterminazione come popolo e allo stesso tempo per il loro diritto alla liberazione come donne nella famiglia e nella società.

Esprimiamo la nostra solidarietà a queste donne, diamo loro il nostro appoggio e vogliamo costruire con loro salde relazioni di scambio e lavoro comune.

Ci sentiamo impegnate a continuare questa lotta insieme, ognuna di noi nel suo Paese, nei seguenti modi:

- ** Dare la maggior pubblicità possibile alla lotta ed esperienze delle donne israeliane sia per la loro autodeterminazione come donne che per la pace, contro la occupazione;
- ** Promuovere dimostrazioni e campagne d'opinione contro la violazione dei diritti umani da parte del Governo di Israele (prigione, tortura, deportazioni, uso di gas che provocano morte e aborti, case distrutte, terre confiscate, repressioni ed intimidazioni di massa, punizioni collettive e pene ed arresti amministrativi);
- ** Le donne italiane presenti qui, stimolate dalle dimostrazioni delle "Donne in nero" si impegnano a sviluppare simili iniziative in Italia in molte pubbliche occasioni dedicate a queste problematiche. Le donne deputate presenti faranno lo stesso in Parlamento durante i dibattiti su questi temi;

Infine esprimiamo la fiduciosa speranza che questo incontro, che ci ha portato a conoscerci più profondamente e a rafforzare i nostri legami di solidarietà, sia solo il primo passo lungo la strada che vogliamo percorrere insieme, e che tutte insieme, donne israeliane, palestinesi ed italiane realizzeremo ulteriori futuri progetti.

Gerusalemme, 27.8.1988